Introduzione storico - istituzionale

Dopo la dominazione asburgica il comune di San Pietro con il trattato di Schönbrunn entrò a far parte delle Province Illiriche.
Nel 1815, successivamente alle disposizioni del Congresso di Vienna, rientrò nell'influenza austriaca come comune autonomo; passò così nel 1849 sotto il profilo amministrativo al Litorale austriaco, comprendendo anche Vertoiba che diventerà comune autonomo nel 1866.
Dopo la Prima guerra mondiale, in seguito al Regio Decreto Legge 18 gennaio 1923 n. 53, San Pietro divenne comune autonomo del Regno d'Italia nella Provincia del Friuli, insieme ad altri 24 comuni.
Nel 1927, con il Regio Decreto Legge 2 gennaio 1927 n. 1, la provincia di Gorizia venne ricostruita e il comune di S. Pietro perse la sua autonomia amministrativa venendo assorbito dal comune di Gorizia.

Martelanc J., *Šempeter skozi čas*, Šempeter pri Gorici 2002

Di Bartolomeo Michele, *La Contea di Gorizia tra vecchi e nuovi confini*, in "Isonzo Soča" n° 78/80 ottobre – novembre 2008, pp. 20 - 24

Descrizione del fondo

L'archivio storico del comune di San Pietro è composto, dopo il riordinamento, da 21 buste e 47 registri per un totale di 177 filze.
Il fondo si presentava piuttosto disordinato e spesso il contenuto non corrispondeva, o solo in parte, all'elenco esistente compilato al momento del versamento. All'interno di alcune buste era frequente la mescolanza di atti.
Non è stata trovata alcuna traccia che chiarisse se e a quale titolario l'ufficio facesse riferimento, per cui le scelte di suddivisione delle carte sono state valutate mentre si procedeva alla visione dei documenti, anche se solo con un esame totale del fondo si è potuto avere una chiarezza relativa alla definizione dell'inventario.
Poiché per gli anni 1924 - 1927 le carte riportano segnata una categoria, si è potuto supporre che l'ufficio comunale facesse riferimento alla "Tabella di classificazione degli atti di archivio", formata da *XV* categorie e in uso ad altri comuni italiani in seguito alla Circolare Astengo del 1897 (e confermata nelle disposizioni di legge successive fino al D.P.R. 428 del 20 ottobre 1998); l'oggetto degli atti ha corrispondenza con il titolario indicato, pur con alcune differenze piuttosto sostanziali.
Tra queste il mancato utilizzo della suddivisione in classi, che porterebbe a una maggior settorizzazione delle carte; quindi si è dovuta scegliere la progressione crescente per n° di protocollo, dando rilievo, qualora vi fossero più atti fascicolati assieme, al n° di inizio della pratica.
Sono stati evidenziati tra virgolette i titoli originali dei registri e dei fascicoli.
Visto il numero esiguo di questi ultimi, si è deciso di elencarli all'interno delle categorie di appartenenza scritti con un carattere più piccolo.

Per quanto riguarda la lettura dell'inventario all'inizio sono collocati i **Verbali delle sedute comunali**, le **Deliberazioni del consiglio comunale** e le **Deliberazioni della giunta comunale**, in parte atti rilegati in registro, e per gli anni 1923-1927 anche due filze di carte sciolte.

Segue l'**Archivio generale** in cui gli atti sono collocati per anno.
All'inizio i documenti sono piuttosto sporadici ma, visto che possono risultare interessanti, si è deciso di non raggrupparli in un'unica filza, bensì di separarli anno per anno. Manca totalmente il 1915, eccetto per un fascicolo in sloveno riguardante il

conto consuntivo (in **Archivio generale**, filza 18) e tre tipologie di *giornale di cassa* (nei **Registri** – **Contabilità**, filza 148 - 150).
Poiché la città di S Pietro era a maggioranza di lingua slovena, gli atti mantengono la lingua principale d'uso affiancata alla lingua tedesca (che si trova fino al 1921) e a quella italiana, che diventerà la lingua dei documenti amministrativi soprattutto nel periodo del ventennio. Dai **Verbali delle sedute comunali** e dai **Registri di Protocollo** si può trovare riscontro del passaggio dalla lingua tedesca a quella slovena (con la seduta del 30 novembre 1880) e da quella slovena a quella italiana (con la seduta 24 del 11 marzo 1923, e in data 2 settembre 1918 per il Registro di protocollo).

All'interno degli anni 1919 – 1922 vi erano una serie di documenti che andavano a formare dei fascicoli, come le *ricevute di pagamento*, che presentano un numero progressivo segnato sul recto, i *sussidi di carattere civile e militare*, e i *verbali di esumazione salma*: questi ultimi molto numerosi (soprattutto per il 1920) piegati a gruppi e collocati spesso in buste diverse.
Nel 1921 sono collocati anche i *Fogli di famiglia* e il *Piano regolatore di San Pietro*.
Per quanto riguarda i primi si è deciso di distinguere le due sottoserie (*Foglio di famiglia* e *Foglio d'iscrizione della famiglie*), perché probabilmente prodotte in momenti differenti: la datazione è incerta (per i primi si trova all'interno un foglio sul censimento del 1921) ma confrontando alcuni nuclei famigliari si è notato a esempio che mentre per la prima tipologia compare solo una coppia di coniugi, nel secondo caso vi sono indicati anche i figli, per cui si suppone sia successiva.
I fogli di famiglia che si presume siano precedenti presentano sul verso una numerazione progressiva in inchiostro nero ma, poiché non è stato trovato alcun registro corrispondente, si è deciso di strutturare entrambe le serie per ordine alfabetico per agevolare la ricerca dei nuclei famigliari.
Per i primi anni, fino al 1922 compreso, non sono segnate categorie sulle carte.
Per quanto riguarda il 1923 una parte di documenti riporta segnate alcune categorie ma probabilmente sono atti riutilizzati in anni successivi, per cui estratti e messi assieme all'archivio corrente; vista però la totale mancanza di segnatura nel registro di protocollo si è optato per mantenere la progressione per numero di protocollo.
Si è ritenuto invece per il 1924, anno in cui il sistema di classificazione dei documenti si disgiunge entrando in vigore l'uso delle categorie, considerare gli atti con attenzione per attuare la scelta che potesse rendere più fruibile l'accesso alle carte.

Pur essendo segnate le categorie sulla quasi totalità dei documenti, la corrispondenza delle stesse con la segnatura sul registro di protocollo inizia solo con il n° 1412 (a parte due sporadici 1188 e 1224), e solo in alcuni casi e per alcune categorie.
Probabilmente la documentazione è stata raggruppata, si ritiene, in un momento successivo, assieme agli atti degli anni 1925 – 1927: infatti il numero sul documento è scritto in matita rossa o blu, mentre quello riportato sui documenti che trovano corrispondenza con il registro è sempre in inchiostro nero.
Per i documenti senza protocollo si è creato un fascicolo a sé stante ordinato al suo interno per data e chiamato *Senza protocollo*.
Per quanto riguarda la corrispondenza tra l'uso delle categorie negli atti analizzati e la "Tabella di classificazione degli atti di archivio" (suddivisa in *I. Amministrazione*, *II. Opere pie e Beneficenza*, *III. Polizia municipale e Igiene*, *IV. Sanità pubblica*, *V. Finanza*, *VI. Governo*, *VII. Grazia, Giustizia e Culto*, *VIII. Leva e Truppe*, *IX. Istruzione pubblica, X. Lavori pubblici*, *XI. Agricoltura, Industria, Commercio e Lavoro*, *XII. Stato Civile, Censimento, Statistica*, *XIII. Esteri*, *XIV. Oggetti vari*, *XV. Sicurezza pubblica)* si può segnalare che le categorie meno rispettate rispetto al titolario in questione sono la *I* e la *XIII*.
Nella *categoria I* (*Amministrazione*) vengono riportati, oltre agli atti che vi rientrano per argomento, documenti con gli oggetti più vari, come la spesa per la manutenzione delle strade, lo "sfalcio d'erbe" delle strade ex regionali o ex militari, i pagamenti delle spedalità, la riparazione per danni di guerra della chiesa di S. Pietro, la consegna di cassa alla esattoria consorziale, i dazi addizionali, le modifiche del piano regolatore, l'illuminazione pubblica, i bilanci di previsione, il contributo di utenza stradale, la situazione della tesoreria, la sottoscrizione "pro dollaro", la protezione e le condizioni giuridiche nei confronti degli orfani di guerra, il regolamento della polizia municipale, il consorzio antitubercolare.
Per quanto riguarda la *categoria XIII* segnata come *Esteri* troviamo sia atti inerenti all'emigrazione che molti relativi alle liste elettorali: in questo caso si è pensato di suddividere le carte in 2 fascicoli all'interno della stessa filza.
Anche per gli anni 1925 e 1926 si è posto in minima parte il problema dell'individuazione delle categorie non segnate sul registro di protocollo: si è scelto di separare i documenti che non riportassero la categoria segnata, o che la riportavano ma non risultasse chiara dalla lettura dell'oggetto segnato sul registro di protocollo o che fosse indistinguibile, e di inserirli in un fascicolo con atti riordinati per numero di protocollo chiamato *Senza categorie*

Per esempio il documento n° di prot. 115/26 riporta la *categoria VIII*, che corrisponde a *Leva e Truppe*, ma l'oggetto è l'esattoria consorziale, quindi, pur riportando anche sul registro di protocollo la medesima categoria, si è ritenuto opportuno non inserirlo nella categoria segnata per mancanza di corrispondenza, e metterlo nei documenti del 1926 senza protocollo.
In questo caso, come in altri documenti di argomento *Leva e Truppe* che riportano la *categoria VII* (nel titolario derivato dalla Circolare Astengo rappresenta *Grazia Giustizia e Culto*), ci può essere una corrispondenza con un altro titolario, forse di periodo precedente, nel quale effettivamente la *categoria VIII* corrispondeva a *Finanza,* e la *categoria VII* a *Leva e Truppe*. Questo potrebbe essere un errore dell'ufficio, perché non abbiamo che casi sporadici, quindi si presume che questo secondo titolario non venisse utilizzato nel comune di S. Pietro.
L'analisi dell'anno 1927, che consta di un numero esiguo di atti, non ha portato a particolari quesiti.

Dopo l'**Archivio generale** seguono alcune Serie che coprono più annate: le *Liste elettorali*, le *Tasse* e le *Licenze di fabbrica*. Quest'ultime contengono i progetti relativi a permessi di costruzione numerati progressivamente dall'anno 1921 al 1923, mentre i successivi riportano solo il n° di protocollo dell'ufficio.
Sono di seguito collocati gli **Atti senza data**, che possono essere minute, elenchi, atti numerati e fascicoli (come *Possesso animali* o *Sussidi militari*), tutti documenti che non era possibile collocare all'interno dell'**Archivio generale**.

Seguono i **Registri**: prima i *Protocolli della corrispondenza* e gli *Indici*, poi i *Registri vari* suddivisi per argomento secondo la successione delle categorie negli atti; sono indicati con Amministrazione, Sanità pubblica, Contabilità, Anagrafe, Sicurezza pubblica.